



**Chi è**

**Al vertice di Corso Italia dopo 35 anni di sindacato**



**DIRIGENTE DELLA FIOM DAL 1977 AL 1997**  
POI ALLA GUIDA DI FLAI E CGIL LOMBARDIA  
SEGRETARIO DA NOVEMBRE DOPO EPIFANI

ritti di chi non è d'accordo, avverte che non si può procedere secondo la logica del "prendere o lasciare".

**MODELLO FALLIMENTARE**

«La cosa più importante della sentenza - sostiene Susanna Camusso - è che il modello della divisione si è dimostrato fallimentare. La cosa più importante è che viene restituita ai lavoratori la possibilità di decidere a quale sindacato appartenere». È un richiamo anche a Cisl e Uil? «Questo dovrebbe indurre tutti i firmatari dell'accordo separato a ri-

**Il leader della Cgil**

**«Servono regole condivise come quelle contenute nell'ipotesi di accordo del 28 giugno firmata da noi, Cisl, Uil e Confindustria»**

flettere sul fatto che le strade che portano a separazioni ed esclusioni non funzionano - replica il segretario generale della Cgil - ed è proprio per questa ragione che è importante che ci siano regole condivise come quelle contenute nell'ipotesi di accordo del 28 giugno scorso firmato da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria... ipotesi, finché non si saranno espressi i lavoratori. Lì si è comunque raggiunto un risultato importante, si sono messe le prime tessere di un mosaico di nuove e moderne relazioni sindacali, che ripartendo dalle regole ricompongono una divisione, anche di fronte a diversità di opinione tra le organizzazioni». Ribadendo il valore decisivo del contratto nazionale, mentre si stava assistendo alla moltiplicazione di accordi separati e di contratti aziendali sostitutivi del contratto nazionale, rimettendo al centro, appunto, il contratto nazionale. ♦

# La Fiom: «Fallito il tentativo di estrometterci. Non firmeremo»

Una sentenza articolata, quella sulla newco di Pomigliano, che innesca reazioni assortite. La Fiom parla di fallimento del tentativo di estrometterla, gli altri sindacati chiedono che sottoscrivano comunque l'intesa con la Fiat.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Un pareggio, si è scritto e detto della sentenza emessa sabato sera dal giudice del lavoro Vincenzo Ciocchetti sulla newco di Pomigliano, la cui costituzione è stata giudicata legittima mentre è stata bocciata l'estromissione della Fiom dalla rappresentanza sindacale dello stabilimento campano. Ma poiché non si tratta di attribuire punti nel campionato di calcio, dietro il "pareggio" ci sono situazioni complesse e tuttora aperte, come hanno evidenziato ieri le molte reazioni al pronunciamento del tribunale di Torino.

«Sono stati ritenuti legittimi gli accordi di Pomigliano - ha dichiarato il leader della Fiom, Maurizio Landini -, ma questo non comporta né la necessità della Fiom di sottoscrivere, cosa che non faremo, né impedisce ai singoli lavoratori, che lo vorranno fare, di intentare cause individuali per ottenere la piena tutela dei

**Il segretario Landini**

**«I singoli lavoratori potranno fare causa per tutelare i propri diritti»**

propri diritti». Poi, il dirigente sindacale ha sottolineato che è «fallito il tentativo della Fiat, attraverso le newco e gli accordi separati, di tenere la Fiom, i suoi delegati ed i suoi iscritti fuori dalle sue fabbriche».

Quanto all'azienda, la giornata festiva è trascorsa senza dichiarazioni relative alla sentenza, e così si resta fermi a quanto dichiarato nella notte di sabato da un portavoce della Fiat: «Riteniamo necessario proce-

**MERKEL: «AGENZIA EUROPEA»**

**L'Europa deve pensare alla creazione di una sua agenzia di rating. Lo chiede il cancelliere tedesco, Angela Merkel, secondo cui «è importante che nel medio termine si arrivi a questo risultato».**

**I MERCATI**

**Le Borse riaprono fra molte incognite. Pericolo stress-test**

Il lunedì c'è la consueta riapertura dei mercati finanziari, ma quella odierna di consueto ha ben poco. Gli spread di alcuni paesi europei, Italia compresa, ancora alti. L'impatto dei risultati degli stress test sulle banche. La concreta valutazione dell'efficacia della manovra economica italiana. Le trattative di Obama con i repubblicani per modificare il tetto al debito Usa. E il Summit salva euro in programma giovedì con i capi di governo alle prese con la necessità di rafforzare gli interventi sulla Grecia. Davvero non manca il combustibile "finanziario" per una settimana che si preannuncia rovente per i mercati finanziari. Il tutto mentre l'Europa ha appena messo alle spalle il più grande calo settimanale dal mese di marzo sulle preoccupazioni di un contagio a Italia e Spagna della crisi del debito, e con le società di rating che hanno ora nel mirino il deficit degli Stati Uniti.

Oggi l'elemento di maggiore attualità è rappresentato dalla reazione dei mercati agli stress test sugli istituti bancari, i cui risultati sono stati comunicati venerdì pomeriggio quando le Borse erano chiuse. Promosse le banche italiane, la piazza da tener maggiormente d'occhio è quella di Madrid considerata la boccatura di vari istituti iberici. Ma l'esperienza insegna che gli eventuali contraccolpi borsistici potrebbero estendersi in pochi minuti a tutto il resto del continente.

dere a un accurato esame del provvedimento per valutare l'impatto della decisione del giudice sulla praticabilità del piano di investimento annunciato». Parole che lasciano aperto ogni scenario, e che comunque sembrano posticipare una precisa presa di posizione del Lingotto alla lettura delle motivazioni del provvedimento.

Ad esprimersi è stato invece l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano: «La sentenza del tribunale di Torino dovrebbe indurre le parti in causa ad uscire da una logica di conflitto. Il giudice riconosce che la newco non è un ramo d'azienda ma, al tempo stesso, consente alla Fiom di costituire la propria rappresentanza sindacale aziendale anche se non è firmataria di quell'accordo». Per il capogruppo Pd in Commissione Lavoro «si tratta di una sentenza giudicata da alcuni commentatori "salomonica", che consente però di rimettere in moto la via contrattuale e di abbandonare quella giudiziaria».

Quanto alle altre forze sindacali, quelle che hanno siglato con la Fiat il discusso accordo sulla newco di Pomigliano, a giudicare dalle prime reazioni alle sentenza non sembrano voler abbandonare la linea di scontro con la Fiom. In particolare, Fim, Uilm, Fismic e Ugl ritengono che nonostante il pronunciamento del giudice che censura il comportamento della Fiat, adesso il sindacato metalmeccanici della Cgil dovrà siglare lo stesso l'accordo per potere avere

**Cesare Damiano, Pd**

**«È necessario che le parti abbandonino la logica del conflitto»**

**Maurizio Zipponi, Idv**

**«La minaccia dello stop agli investimenti è una ritorsione dell'azienda»**

diritto ad esprimere la sua rappresentanza nello stabilimento. Richiesta, come detto, che è già stata respinta al mittente dal segretario della Fiom.

Tornando alla politica, c'è da registrare il commento di Maurizio Zipponi, responsabile Welfare dell'Idv: «Alla luce della sentenza la Fiat ha fatto capire che potrebbe bloccare gli investimenti previsti per il progetto Fabbrica Italia. È evidente che si tratta di una ritorsione nei confronti dei giudici che hanno ritenuto antisindacale il comportamento dell'azienda». ♦